

REFERENDUM DI OTTOBRE

Alle urne basta la carta d'identità

Per il referendum del 22 ottobre non è previsto l'uso della tessera elettorale: basterà la carta d'identità. C'è però il rischio che i neomaggiorenni e gli elettori che hanno cambiato residenza non conoscano il proprio seggio. Vertice in Prefettura «per il diritto di voto».

a pagina 5 **Senesi**

Referendum senza tessera elettorale, seggi a rischio caos

Il 22 ottobre carta d'identità e tablet in cabina. Vertice in Prefettura e lettera alle famiglie per le modalità di voto

I neo-maggiorenni e chi ha cambiato residenza da poco: per queste due categorie di elettori il problema esiste e non è un caso che sul punto sia già convocato a metà settimana un vertice in Prefettura per capire come intervenire. Il referendum consultivo del 22 ottobre non è considerato un'elezione di valenza nazionale, ragione che ha indotto il Viminale a dichiarare superfluo per il voto (che sarà elettronico) il timbro sulla tessera elettorale. La scheda insomma non dovrà essere esibita ai seggi, dove basterà invece la carta d'identità, il documento che permetterà di riconoscere il cittadino come effettivo elettore di quella sezione. In teoria questo renderà più agevole l'afflusso ai seggi eliminando di fatto un filtro burocratico tra il potenziale votante e la scheda. Ma i lombardi che hanno appena compiuto 18 anni e tutti coloro che hanno spostato la residenza dovranno essere informati su quale sarà il proprio seggio. Non riceveranno a casa la tessera elettorale, ma dovranno per forza di cose essere raggiunti da una comunicazione del Comune che li avverta della sede di voto.

La «macchina» è comunque ben avviata, spiega Gianni Fava, assessore all'Agricoltura e coordinatore della Regione per il referendum. «L'utilizzo della tessera elettorale è stato precluso dall'intesa stipulata a luglio tra la Regione e i prefetti». «La tessera elettorale — spiega — potrà essere utilizzata unicamente per l'individuazione

della sezione nella quale l'elettore voterà. Pertanto la Regione ha allo studio modalità alternative, che rappresenterà anche al Prefetto, in modo che sia assicurato il diritto di voto a tutti gli elettori». In Veneto il governatore Zaia, dopo un braccio di ferro col governo Gentiloni, ha di recente ottenuto il via libera all'impiego della tessera elettorale che dovrà essere esibita ai seggi (un riconoscimento alla valenza istituzionale del referendum) anche se solo formalmente perché non sarà timbrata dai presidenti di seggio. In Lombardia s'è scelto di non ingaggiare la battaglia e la tessera potrà rimanere nel cassetto. Rimane però il problema della chiarezza rispetto ai seggi di voto. La Regione spedisce poi una lettera informativa sul quesito a tutte le famiglie lombarde, nella quale spiegherà anche le modalità tecniche d'espressione del voto.

L'altra grande novità della consultazione è quella relativa al voto elettronico. La Regione ha acquistato 24mila tablet spendendo 23 milioni di euro. Entro la fine del mese Roberto Maroni ne svelerà i segreti in una conferenza stampa che servirà anche da dimostrazione pratica sull'uso.

Andrea Senesi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Gianni Fava**

L'utilizzo del certificato elettorale è precluso dall'intesa stipulata tra la Regione e i prefetti, ma studieremo modalità alternative

